

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO


Proposta progettuale: OTTEMPERANZA ALLA PRESCRIZIONE IMPARTITA CON IL P.TO 4) DEL DETERMINATO DELLA D.D.P.LECCE N.1301/2023: COLMAMENTO DISCARICA "R.E.I." AI FINI DELLA CHIUSURA EX ART.12 DEL D. LGS. 36/2003 E SMI.

Ubicazione: Comune di Galatone (LE), loc. Vignali – Castellino.

Proponente: R.E.I. RECUPERO ECOLOGICO INERTI S.R.L., con sede legale Via Beatrice Acquaviva d'Aragona, 5, 73020 Cavallino (LE).

Documento redatto da: ing. Daniele Calò

Data redazione: Maggio 2025 Rev2025 (istanza)  
Agosto 2025 Rev.A (revisione post Seduta di CdS del 07.08.2025)  
Aprile 2026 Rev.2026 (revisione post Seduta di CdS del 31.03.2026)

 Calò' Giuseppe Cesario  
06.05.2026 12:00:59  
GMT+02:00

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.25100 del 07-05-2026 - Arrivo

## Sommario

1	PREMESSA.....	3
1.1	Revisioni del PMC.....	3
2	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE .....	4
3	DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI.....	5
4	RIFERIMENTI .....	8
5	RESPONSABILITA' .....	9
6	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC) .....	10
6.1	Condizioni generali.....	10
6.2	Componenti ambientali.....	11
6.2.1	Sistema di Gestione Ambientale.....	11
6.2.2	Materie prime e prodotti in ingresso .....	11
6.2.3	Emissioni in atmosfera .....	15
6.2.4	Emissioni in acqua .....	17
6.2.5	Emissioni sonore.....	21
6.2.6	Rifiuti .....	21
6.2.7	Prodotti in uscita.....	23
6.2.8	Monitoraggio delle acque sotterranee e suolo.....	23
6.2.9	Dati meteorologici.....	26
6.2.10	Topografia dell'area.....	27
6.2.11	Gestione Eventi Incidentali .....	27
6.2.12	Violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.....	29
6.2.13	Indicatori di prestazione.....	29
6.3	Metodi Analitici Chimici e Fisici.....	29
6.4	Controllo e manutenzione.....	29
6.5	Comunicazione dei risultati del monitoraggio.....	30
7	QUADRO SINOTTICO DEI CONTROLLI E PARTECIPAZIONE DELL'ENTE DI CONTROLLO .....	32
7.1	Sintesi dell'attività di monitoraggio a carico del gestore.....	32

## 1 PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano di Monitoraggio e Controllo (nel seguito PMC) - redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 - ter co.1 lett. h) del D. Lgs. 152/2006 e smi, nonché in ossequio alle indicazioni di cui all'allegato della DGR 28 dicembre 2023, n. 1978 *“Istruzione Operativa - Istruzioni per l'elaborazione di pareri su PMC di AIA di competenza Regionale e Provinciale”* - in cui sono riportate:

- le azioni che dovranno essere svolte dal gestore al fine di effettuare, nelle diverse fasi di vita dell'installazione, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività svolte, costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consentirà la verifica della conformità ai requisiti/condizioni/prescrizioni di cui all'autorizzazione.
- la descrizione delle misure previste per controllare le potenziali emissioni nell'ambiente nonché le attività di autocontrollo e di controllo programmato che richiedono l'intervento dell'ente responsabile degli accertamenti di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del medesimo decreto.

In particolare nel presente Piano di Monitoraggio e Controllo, sono individuati – in ossequio a quanto disposto dall'art. 29 – sexies del D. Lgs. 152/2006 e smi - i requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle BAT applicabili, la metodologia e la frequenza di misurazione, le condizioni per valutare la conformità, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente periodicamente, ed almeno una volta all'anno, i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata.

### 1.1 Revisioni del PMC

In occasione del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, avviato nel 2022, è stato predisposto il PMC in ossequio alle indicazioni di cui alla DGR 28 dicembre 2023, n. 1978 *“Istruzioni per l'elaborazione di pareri su PMC di AIA di competenza Regionale e Provinciale”*, ed. 0, rev. 00 Febbraio 2022.

A seguito delle richieste di chiarimenti ed integrazioni avanzate da ARPA Puglia nel corso del richiamato procedimento, il PMC è stato modificato ed integrato, evidenziando le modifiche ivi apportate:

- i. con carattere di colore **VERDE**, per i riscontri forniti alla nota ARPA Puglia prot. n.0080208 - 173 - 24/11/2022;
- ii. con carattere di colore **VIOLA**, per i riscontri forniti alla nota ARPA Puglia prot. n.0003307 - 157 - 18/01/2023;
- iii. con carattere di colore **BLU**, per i riscontri forniti alla nota ARPA Puglia prot. n. 0018939 - 157 - 20/03/2023.

Pertanto, la presente revisione del PMC – partendo dal documento così come integrato e modificato ad ultimo in riscontro alla nota ARPA Puglia prot. n. 0018939 - 157 - 20/03/2023 - riporta le modifiche dovute per effetto della Determinazione Dirigenziale della Provincia di Lecce n. 01301 del 04/08/2023 (nel seguito D.D.P.Lecce n.1301/2023), con la quale è stato determinato di inibire l'ulteriore smaltimento di rifiuti contenenti amianto, codici EER 170605 e 150202, presso la sezione di discarica a questi dedicata.

In particolare, nel presente documento viene stralciata la parte inerente alla gestione dei rifiuti contenenti amianto, non essendo più ammissibili in ingresso all'impianto, dandone evidenza mediante **l'uso del carattere “barrato”** ad indicarne l'eliminazione. L'eventuali ulteriori modifiche sono riportate in carattere di colore **MAGENTA**.

## 2 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

In attuazione dell'art. 29 quater (procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente) del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il PMeC che segue ha la finalità principale della verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto in premessa, ed è pertanto integrante dell'AIA suddetta.

Il PMeC potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate nel seguito:

- Raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- Raccolta di dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti;
- Verifica della buona gestione dell'impianto;
- Verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

Nello specifico, il Piano di monitoraggio e Controllo ha la finalità di consentire una verifica costante e con modalità stabilite del rispetto dei limiti previsti dalla normativa in merito ai seguenti comparti:

- emissioni in atmosfera;
- emissioni e scarichi idrici;
- produzione e smaltimento dei rifiuti;
- emissioni di rumore e sorgenti sonore.



### 3 DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

Si riportano nel seguito le definizioni pertinenti utilizzate nel presente PMC così come riportate da art.5 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e all'interno della citata Istruzione Operativa di ARPA Puglia.

- **Installazione:** unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore;
- **Emissione:** lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura, disostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo;
- **Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT):** la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:
  - 1 **tecniche:** sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
  - 2 **disponibili:** le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;
  - 3 **migliori:** le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;
- **Documento di riferimento sulle BAT o BREF:** documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 6, della direttiva 2010/75/UE (art.5, c.1, lett. l-ter.1 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.);
- **Conclusioni sulle BAT (BATc):** un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito;
- **Autorizzazione integrata ambientale (AIA):** il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrando fra quelle di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c). Un'autorizzazione integrata ambientale può valere per una o più installazioni o parti di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio;
- **Autorità competente (AC):** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verificabilità assoggettabilità a VIA, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, l'adozione dei provvedimenti di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio;

- **Gestore:** qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi;
- **Ispezione ambientale:** tutte le azioni, ivi compresi visite in loco, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'installazione, intraprese dall'autorità competente o per suo conto al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché, se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.
- **Relazione di riferimento:** informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività. Tali informazioni riguardano almeno: l'uso attuale e, se possibile, gli usi passati del sito, nonché, se disponibili, le misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee che ne illustrino lo stato al momento dell'elaborazione della relazione o, in alternativa, relative a nuove misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee tenendo conto della possibilità di una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione interessata.
- **Valori limite di emissione (VLE):** la massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte terza del presente decreto.

Altre definizioni pertinenti:

- **Conferenza dei Servizi (CdS):** istituto previsto dall'art.29-quater del D.Lgs. n.152/2006 che individua una conferenza decisoria (art.14, 14-ter e 14-quater della Legge n.241/1990), a convocazione obbligatoria, con partecipazione del privato richiedente l'autorizzazione e acquisizione obbligatoria dei pareri del SNPA territorialmente competente e degli altri Enti coinvolti;
- **Piano di Monitoraggio e Controllo:** requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/06, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo.
- **Sistema di Gestione Ambientale (SGA):** strumento volontario applicabile a una qualsiasi organizzazione che persegue il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali attraverso lo sviluppo e l'attuazione della politica ambientale e la gestione degli aspetti ambientali di un'organizzazione.
- **Sito:** tutto il terreno, in una zona geografica precisa, sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Esso include qualsiasi infrastruttura, impianto e materiali
- **Autorità Competenti al Controllo:** le Autorità pubbliche designate dalle Autorità Competenti, o individuate in forma delle disposizioni legislative vigenti, ad effettuare ispezioni ambientali e di controllo. Tra le Autorità competenti al controllo individuate, ISPRA e le Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente sono incaricate dall'AC di accertare la corretta esecuzione delle attività

previste dai piani di monitoraggio e controllo oltre a verificare la conformità delle installazioni alle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni.

- **Campionamento:** operazione per la quale una porzione di materiale o prodotto o matrice ambientale è prelevato per formare un campione rappresentativo da analizzare.
- **Conformità:** pieno adempimento alle normative ambientali ed ai requisiti ambientali specificati nelle autorizzazioni.

Di seguito le principali abbreviazioni utilizzate nel presente documento:

<b>Abbreviazione</b>	<b>Descrizione</b>
AC	Autorità Competente
AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale
BAT - MTD	Best Available Techniques - Migliori Tecniche Disponibili
BATc	Conclusioni sulle BAT
IPPC	Integrated Pollution Prevention and Control
PMC	Piano di Monitoraggio e Controllo
E-PRTR	European Pollution Release and Transfer Register

## 4 RIFERIMENTI

Di seguito i principali riferimenti normativi pertinenti:

- D.Lgs.152 del 03/04/2006 e s.m.i. – come modificato da D.Lgs.46 del 04/03/2014 – Parte Seconda - Titolo III bis: “L’Autorizzazione Integrata Ambientale”;
- D.Lgs.81 del 09/04/2008 - “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- D.Lgs. n.105 del 26/06/2015 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”;
- D.Lgs. n.36 del 13/01/2003 e successive modifiche ed integrazioni “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;
- Best Available Techniques Reference Document (Bref) e Best Available Techniques (BAT) per il settore pertinente come pubblicate sul sito <http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>

## 5 RESPONSABILITA'

**Il soggetto attuatore del PMC è REIsrl** che s'impegna sin da ora ad integrare e/o modificare il presente documento secondo le indicazioni da parte dell'Autorità Competente e/o dell'Autorità di Controllo.

Il soggetto attuatore potrà avvalersi di società terze contraenti per l'effettuazione di campionamenti, analisi e rilievi. Ove le attività di monitoraggio dovessero essere in carico all'autorità competente si provvederà nel seguito ad esplicitarlo chiaramente, attraverso le prescrizioni riportate nel provvedimento di AIA. In ogni caso gli oneri per le attività di controllo ordinario dell'Autorità competente sono a carico del Gestore.

## 6 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)

Il PMC, redatto in attuazione dell'art. 29-sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ha come finalità principale quella di definire il contenuto minimo degli autocontrolli e delle verifiche di conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte nell'AIA.

### 6.1 Condizioni generali

Di seguito si riportano le principali condizioni di carattere generale valide per l'intero PMC:

- **Relazione di riferimento:** in ottemperanza a quanto disposto dal vigente art. 29-ter, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il gestore ha effettuato la valutazione della sussistenza dell'obbligo di elaborazione e presentazione della citata relazione di riferimento secondo le modalità di cui al Decreto n.ro 272 del 13/11/2014 da cui si evince che **non vi è necessità di redazione della citata relazione.**
- **Divieto di diluizione:** a norma del vigente D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. è vietata la diluizione di rifiuti, scarichi ed emissioni.
- **Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento:** tutti i sistemi adottati dal gestore per il monitoraggio e il campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva. In caso di malfunzionamenti e/o avarie occorre data immediata comunicazione all'AC e ad ARPA Puglia. Occorre altresì comunicare all'AC e ad ARPA Puglia il ripristino del corretto funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento. Tali eventi saranno annotati su registro appositamente predisposto.
- **Guasto, avvio e fermata:** a norma del vigente D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il gestore deve informare immediatamente l'AC ed ARPA Puglia in caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente. Il gestore inoltre deve adottare immediatamente idonee misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti. Tali eventi saranno annotati su registro appositamente predisposto come previsto dall'Allegato VI alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
- **Arresto definitivo dell'impianto:** all'atto della cessazione definitiva delle attività, il sito sarà ripristinato per essere dedicato ad altre attività.
- **Manutenzione dei sistemi:** tutti i macchinari, gli impianti e le strumentazioni, il cui corretto funzionamento garantisce la conformità alle prescrizioni AIA, sono sottoposti a regolare manutenzione secondo le indicazioni del costruttore e/o di specifici programmi di manutenzione adottati.
- **Accesso ai punti di campionamento:** Il gestore garantirà un accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento e monitoraggio, assicurando che i sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo, rispettino le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).
- **Modalità di conservazione dei dati:** il gestore conserva i risultati analitici dei campionamenti prescritti per un periodo di 10 anni e, comunque, per tutta la durata dell'AIA e li mette a disposizione dell'AC qualora questa ne faccia richiesta.
- **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano:** le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite e consolidate entro 90 giorni dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata e trasmessa all'AC e ad ARPA Puglia entro il 30 aprile di ogni anno.
- **Comunicazione date esecuzione autocontrolli:** il gestore comunica, tramite PEC al DAP Lecce di ARPA Puglia, la data di esecuzione degli autocontrolli previsti almeno 15 giorni prima ovvero trasmette cronoprogramma degli autocontrolli programmati.

## 6.2 Componenti ambientali

La suddivisione per singole componenti ambientali è stata impostata tenendo in considerazione principalmente l'obiettivo di adottare un sistema di monitoraggio ambientale delle emissioni il più possibile flessibile e ridefinibile in corso d'opera anche su indicazione dell'Autorità Competente e/o di controllo.

La volontà è quella di predisporre un piano di monitoraggio che possa soddisfare esigenze di approfondimenti in itinere, non definibili a priori, senza comunque tralasciare aspetti sin d'ora ritenuti degni di considerevole attenzione.

### 6.2.1 Sistema di Gestione Ambientale

Il gestore ha istituito un SGA certificato UNI EN ISO 14001:2015 in corso di validità.

### 6.2.2 Materie prime e prodotti in ingresso

Il consumo di materie prime è legato all'utilizzo di materiali per l'allestimento della discarica.

La planimetria di cui all'**allegato** riporta l'ubicazione di tutte le aree e delle relative modalità di stoccaggio delle materie prime, dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti prodotti.

#### 6.2.2.1 Consumi

Il consumo di materie prime in ingresso è direttamente proporzionale all'attività di smaltimento e quindi ai rifiuti in ingresso destinati a smaltimento.

Per ciascuna materia prima utilizzata nello stabilimento saranno indicati nel report annuale i dati riportati nella seguente tabella (o comunque in un formato contenente almeno le seguenti informazioni):

Tabella 1: Materie prime, ausiliarie, intermedi non pericolosi (sostanze/miscele). ESEMPIO DI COMPILAZIONE

Denominazione, codice, CAS	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio	Metodo misura	Consumo [tonn]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Argilla	Allestimento discarica	Solido NP	Cumuli	Cfr. Allegato 10	Contabilizzazione		Cartaceo / informatico
Teli HDPE	Allestimento discarica	Solido NP	Bobine	Cfr. Allegato 10	Contabilizzazione		Cartaceo / informatico
TNT	Allestimento discarica	Solido NP	Bobine	Cfr. Allegato 10	Contabilizzazione		Cartaceo / informatico
Ghiaia	Allestimento discarica	Solido NP	Cumuli	Cfr. Allegato 10	Contabilizzazione		Cartaceo / informatico
...	...	...	...	...	...	...	...

#### 6.2.2.2 Rifiuti in ingresso

Il gestore verifica giornalmente le tipologie ed il quantitativo di rifiuti conferiti in ingresso nella discarica al fine di controllare il rispetto delle prescrizioni imposte dall'AIA e dalla normativa cogente.

Tabella 2: Quantificazione dei rifiuti in ingresso. ESEMPIO DI COMPILAZIONE

EER	Descrizione	Fase di destinazione	Operazione R/D	Modalità di controllo e analisi	Quantità [tonn]	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	Discarica inerti	D	Cfr. Tabella 3		Giornaliero	Cartaceo / informatico
...		...	...	...	...	...	...

**Tabella 3: Criteri di accettabilità dei rifiuti**

Attività	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione
Verifica quantità	Pesatura	Pesa a ponte. Singolo conferimento	Cartaceo/informatico
Verifica documentale	Verifica EER, FIR, autorizzazione trasportatore, stato fisico, provenienza, presenza di certificato analitico	Area Accettazione. Singolo conferimento	Cartaceo/informatico
Controllo visivo	Verifica della conformità del carico al formulario	Area Accettazione. Singolo conferimento	Cartaceo/informatico
Verifica tecnica di conformità	Verifica (visiva e valutazione del certificato) della rispondenza della classificazione del produttore ai requisiti specifici della normativa di riferimento (D.Lgs. 36/2003 ss.mm.ii.)	Area Accettazione. Singolo conferimento	Cartaceo/informatico
Analisi di controllo	Predisposizione di campionamento e analisi a campione sui rifiuti in ingresso allo scopo di verificare i requisiti di accettabilità	Area accettazione A campione	Cartaceo/informatico

**Tutti i dati sono riportati sul software gestionale WINWASTE.**

Nello specifico, ad ogni singolo Formulario (FIR) in ingresso sono associate, oltre alle annotazioni obbligatorie previste per legge, anche le annotazioni circa lo specifico settore di abbancamento.

Per le specifiche sulle procedure adottate si rimanda a quelle già presenti nel SGA certificato UNI EN ISO 14001:2015 oltre che alle seguenti “Prescrizioni generali sul conferimento”:

**Ricevimento e modalità di invio dei rifiuti:**

- Il giorno e l'orario di accettazione dei rifiuti devono essere preventivamente concordati con il personale dell'impianto.
- Ogni automezzo in arrivo all'impianto deve essere in possesso di iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali.
- I mezzi utilizzati per il trasporto devono offrire garanzie nei riguardi di sversamenti accidentali dei rifiuti sia durante le manovre di trasferimento, sia durante le fasi di scarico.
- Vengono respinti gli automezzi che, pur muniti di certificato di idoneità ed autorizzati, possano provocare disturbi ambientali con sversamenti di rifiuti ed inquinamento acustico.

**Controlli sui rifiuti inerti:**

Una volta che il mezzo in arrivo con i rifiuti inerti giungerà in discarica, l'addetto provvederà a svolgere le procedure di controllo e di accettazione:

- esame della documentazione di accompagnamento, ovvero:
  - iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali delle imprese che esercitano la gestione dei rifiuti cat. 4 e cat. 5;
  - idoneità del mezzo al trasporto della specifica tipologia di rifiuto;
  - esame del Formulario di Identificazione del Rifiuto e verifica di compatibilità del rifiuto al conferimento nella discarica per rifiuti inerti;
  - esame del certificato di analisi di accompagnamento del rifiuto (caratterizzazione di base) che attesti che il rifiuto è conforme ai criteri di ammissibilità in discarica;



- b) ispezione visiva del carico e successiva accettazione dello stesso, qualora sia risultato idoneo, procedendo alla pesatura del carico mediante la pesa bilico presente nell'impianto;
- c) disposizioni all'autista del mezzo per le operazioni di avvicinamento alla zona di scarico ed allo scarico stesso;
- d) ispezione visiva dopo lo scarico dei rifiuti per accertare definitivamente la loro idoneità al conferimento nell'impianto;
- e) compilazione del formulario dei dati riscontrati dai controlli con apposizione di timbro e firma per avvenuto smaltimento.

Le annotazioni sul formulario vengono effettuate, a norma di legge, a valle dell'avvenuto scarico del rifiuto.

Possono eventualmente essere effettuati controlli di conformità dei rifiuti in arrivo per verificarne l'ammissibilità all'accettazione. A tale scopo e fino all'eventuale esito della verifica analitica disposta dal gestore, i rifiuti verranno stoccati temporaneamente in un'area appositamente identificata sul piazzale di ingresso (cfr. allegato 14 – Planimetria Materie Prime, ausiliarie, deposito temporaneo e rifiuti). Nel caso in cui le verifiche analitiche confermino l'ammissibilità del rifiuto, lo stesso verrà avviato a discarica. In caso contrario, il carico sarà respinto con attivazione delle procedure di rito, comprendenti anche la segnalazione all'Autorità competente.

Tutta la seguente parte in carattere barrato è da intendersi eliminata dal presente documento.

#### Controlli sui rifiuti contenenti amianto

~~Nel caso di conferimenti di rifiuti contenenti amianto, in aggiunta a quanto già espressamente indicato nel precedente paragrafo, il personale incaricato di verificare la conformità dei rifiuti conferiti dovrà accertare la sussistenza dei seguenti requisiti:~~

- ~~— presenza dell'etichettatura di pericolosità del rifiuto prevista dalle vigenti norme di legge;~~
- ~~— completa assenza di fori, tagli, strappi o lacerazione degli involucri plastici di imballaggio dei manufatti in eternit;~~
- ~~— evidenza dell'avvenuto trattamento dei manufatti imballati con vernici o resine incapsulanti rigorosamente pigmentate (rosse, verdi o di altro colore, purché tale da poter essere distinto e visibile attraverso l'involucro protettivo esterno).~~

~~Non saranno accettati ed ammessi a smaltimento i carichi contenenti RCA non etichettati a norma di legge.~~

~~Non saranno accettati ed ammessi a smaltimento i carichi in cui anche uno solo dei manufatti evidenzia danneggiamenti dell'involucro plastico di imballaggio.~~

~~Non saranno accettati ed ammessi a smaltimento i carichi contenenti manufatti in eternit trattati con vernici incolori o non adeguatamente pigmentate.~~

~~Non saranno ammessi i carichi in cui anche solo una parte dei RCA mostri evidenze di un incompleto, inadeguato o insufficiente trattamento con vernici e/o resine incapsulanti.~~

~~Non saranno ammessi i carichi imballati in fogli colorati e non trasparenti che non permettano la verifica dell'idoneo incapsulamento con vernice colorata.~~

~~Tutti i carichi che non risulteranno conformi ai criteri sopra descritti saranno respinti con conseguente comunicazione di rito all'Autorità Competente~~



Figura 1: Etichetta obbligatoria da apporre sugli imballaggi contenenti amianto

Per ogni singolo Formulario (FIR) in ingresso di rifiuti contenenti amianto sono associate, oltre alle annotazioni obbligatorie previste per legge, anche le annotazioni circa lo specifico settore di abbancamento.

### 6.2.2.3 Controllo radiometrico materie prime/rifiuti in ingresso

Data la natura inerte dei rifiuti in ingresso non è previsto controllo radiometrico.

Con specifico riferimento alla prescrizione n.ro 22 “radiazioni ionizzanti” contenuta all’interno del Rapporto Conclusivo dell’Ispezione Ordinaria AIA effettuata da ARPA Puglia nel 2020 e al parere ARPA indicato in premessa, i rifiuti riportati nel seguente elenco, potranno essere accettati solamente se accompagnati da adeguato certificato di avvenuto controllo radiometrico che attesti la non presenza di radioattività superiore ai valori di fondo ambientale:

- ELENCO EER per i quali è richiesto il possesso – in ingresso in impianto – dell’attestazione di assenza di radioattività superiore ai valori di fondo ambientale:
  - 10 11 12
  - 12 01 01
  - 12 01 03
  - 17 04 01
  - 17 04 02
  - 17 04 05
  - 17 04 07

### 6.2.2.4 Risorse idriche

Il consumo di acque è connesso al suo utilizzo per l’abbattimento delle polveri diffuse e dell’utilizzo per l’irrigazione delle aree a verde. Le fonti di approvvigionamento sono da pozzo autorizzato con DD n.ro 497 del 13/04/2022. I servizi igienici sono serviti da un serbatoio di accumulo le cui acque sono approvvigionate tramite ditta autorizzata.

Tabella 4: Risorse idriche - approvvigionamento. ESEMPIO DI COMPILAZIONE

Fonte	Punto di prelievo	Punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Consumo [mc]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acque sotterranee	Pozzo	Contatore	Abbattimento polveri diffuse Usi irrigui aree verdi	Mensile		Cartaceo / informatico
Serbatoio acqua servizi	Serbatoio	-	Usi sanitari	Bolle di trasporto Annuale		Cartaceo / informatico

### 6.2.2.5 Consumi di combustibile

Il consumo di combustibile è da ricondurre all’alimentazione dei mezzi meccanici.

Tabella 5: Combustibili - ESEMPIO DI COMPILAZIONE

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Capacità	Metodo di misura e frequenza	Consumo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Gasolio	Mezzi aziendali Contatore	9.000 litri	Contabilizzazione Mensile		Cartaceo / informatico

Il PMC prevede altresì l’effettuazione di controlli e verifiche dei serbatoi fuori terra e delle linee di distribuzione dei combustibili. Il gestore attua tali controlli tramite un programma di manutenzione aziendale. In particolare, il gestore effettua:

Tabella 6: Controllo aree stoccaggio combustibili

Struttura Contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoio gasolio automezzi	Visivo	Annuale	Cartaceo / informatico	Visivo	Annuale	Cartaceo / informatico

### 6.2.2.6 Consumi di energia

I consumi di energia elettrica sono connessi all'alimentazione degli impianti e servizi connessi alla discarica.

Tabella 7: Risorse energetiche. ESEMPIO DI COMPILAZIONE

Energia consumata	Utenze	Reparto di utilizzo	Consumo	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Elettrica	Intera impianto	Discarica		Contatore	Mensile	Cartaceo / informatico
...	...	...	...	...	...	...

### 6.2.3 Emissioni in atmosfera

All'interno dell'impianto non sono presenti punti di emissione convogliata in atmosfera in quanto trattasi di discarica per rifiuti inerti.

#### 6.2.3.1 Emissioni convogliate

Non sono presenti punti di emissione convogliata.

#### 6.2.3.2 Emissioni diffuse

L'attività specifica effettuata dalla ditta e la relativa movimentazione di mezzi e materiali non generano, in condizioni di normale funzionamento, emissioni significative di tipo diffuso o fuggitivo. Pur tuttavia, in ottemperanza alle prescrizioni richieste dalle AC, il gestore effettua un autocontrollo di tali emissioni tramite il monitoraggio dell'aria ambiente in **SEI** punti ubicati, **in funzione della direttrice principale del vento dominante al momento del campionamento, a monte (n.ro 1), in corrispondenza del piazzale principale (n.ro 1), lungo la parete di Sud-Ovest del catino monodedicato (n.ro 1) e a valle del catino di discarica (n.ro 3) in corrispondenza del confine esterno dell'impianto.**

L'ubicazione dei singoli punti di campionamento sarà riportata tramite la specifica delle coordinate all'interno del relativo verbale di campionamento.

Tabella 8: Emissioni diffuse – GESTIONE OPERATIVA

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Polveri diffuse Frazione inalabile Frazione respirabile PM <sub>10</sub> PM <sub>2.5</sub>	Inerti di ricoprimento e rifiuti contenenti amianto	Parte I - Allegato V alla parte Quinta D.Lgs. 152/06 Bagnatura corpo discarica con irrigatori a bassa pressione per controllo polveri	Campionamento aria	Mensile	Cartaceo / informatico
Fibre di amianto disperse in aria	Sezione discarica inizialmente dedicata allo smaltimento rifiuti contenenti amianto	arte I - Allegato V alla parte Quinta D.Lgs. 152/06 Bagnatura corpo discarica con irrigatori a bassa pressione per controllo polveri	Campionamento aria	quindicinale Quindicinale sino a copertura dell'intera superficie dei rifiuti contenenti amianto, con c.ca 2m di spessore di rifiuti inerti, attesa la	Cartaceo / informatico

				preventiva messa in opera di uno spessore pari ad 1m di stabilizzato di cava.	
Fibre di amianto disperse in aria	Sezione discarica inizialmente dedicata allo smaltimento rifiuti contenenti amianto	arte I - Allegato V alla parte Quinta D.Lgs. 152/06  Bagnatura corpo discarica con irrigatori a bassa pressione per controllo polveri	Campionamento aria	Semestrale, previo assenso di ARPA Puglia, come formalizzato mediante presa d'atto dell'Autorità Competente, in ossequio alle indicazioni di cui al parere ARPA DAP Lecce Prot. n.47785 del 06/08/2025.	Cartaceo / informatico

Tale controllo sarà effettuato durante le operazioni di conferimento e abbancamento dei rifiuti **inerti** da attestare tramite tenuta di un apposito registro su cui annotare orario e data di abbancamento con riferimento allo specifico carico. La tabella seguente riporta gli elementi minimi da inserire in tale registro.

Data campionamento	Ora inizio campionamento	F.I.R.	Verbale di Campionamento
Data relativa al campionamento della matrice	Ora di inizio del campionamento	Formulari Identificativi Rifiuti relativi alle operazioni di carico e scarico svolte durante le operazioni di campionamento	Riferimento (data e numero) del Verbale di Campionamento redatto dal Laboratorio incaricato del campionamento

In fase post-operativa, mantenendo le medesime postazioni di misura previste per la fase di gestione operativa, si prevede di effettuare le operazioni sotto dettagliate.

Tabella 9: Emissioni diffuse – GESTIONE POST-OPERATIVA

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Polveri diffuse Frazione inalabile Frazione respirabile PM <sub>10</sub> PM <sub>2.5</sub>	Inerti di ricoprimento e rifiuti contenenti amianto	Adozione piano di recupero ambientale con piantumazione di copertura vegetale costituita da specie autoctone	Campionamento aria	Semestrale	Cartaceo / informatico
Fibre di amianto disperse in aria				Annuale. Tale monitoraggio potrà essere omesso, a valle della valutazione degli esiti di tutte le campagne di misura eseguite nella fase operativa da parte di ARPA Puglia ed Autorità Competente.	

Tabella 10: Emissioni diffuse e qualità dell'aria

Punto misura	Parametro	UM	VL	Frequenza misura	Metodo di misura	Fonte del dato	Reporting
ED_01 ED_02	Polveri totali	mg/m <sup>3</sup>	5	Vedi tab. 8 e tab. 9	UNI EN 482:2021 + UNI EN 689:2018 + MU 1998:13	RdP	SI

ED_03	Frazione inalabile	mg/m <sup>3</sup>	5	Vedi tab. 8 e tab. 9	MU 1998:13	RdP	SI
ED_04	(10-100 µm)						
ED_05	Frazione respirabile	mg/m <sup>3</sup>	3	Vedi tab. 8 e tab. 9	MU 2010:2011	RdP	SI
ED_06	(< 4 µm)						
	PM <sub>10</sub> *	µg/m <sup>3</sup>	50	Vedi tab. 8 e tab. 9	UNI EN 12341:2014	RdP	SI
	PM <sub>2.5</sub> *	µg/m <sup>3</sup>	25	Vedi tab. 8 e tab. 9	UNI EN 12341:2014	RdP	SI
	Fibre di amianto disperse in aria	ff/l	2 (interno catino) 0,8 (altri)	Vedi tab. 8 e tab. 9	Allegato 2, DM 06/09/1994 Metodo B o MOCF	RdP	SI
* In conformità con quanto richiesto da ARPA Puglia all'interno del parere indicato in premessa, la durata del campionamento per i parametri PM10 e PM2.5 è di 24 ore.							

Le attività di campionamento ed analisi saranno condotte da personale qualificato come da art. 5 del DM 14/05/1996.

Si specifica che la documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi sono archiviati in formato cartaceo e/o informatico in azienda, disponibili in caso di verifica da parte dell'A.C.

Il gestore avrà altresì l'obbligo di compilazione ed aggiornamento del Catasto delle Emissioni Territoriali (CET) ai sensi della DGR 180/2014.

#### 6.2.4 Emissioni in acqua

Con riferimento agli scarichi si rileva che la ditta non effettua scarichi di tipo industriale ma esclusivamente relativi alle acque meteoriche recapitate in trincea drenante.

In ottemperanza alla richiesta di ARPA Puglia indicata in premessa, in aggiunta alle determinazioni di cui alla tab. 4, allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e alla ricerca degli elementi per i quali è vietato lo scarico di cui al par. 2.1, allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006, si prevede l'ulteriore determinazione del parametro "amianto".

Tabella 11: Punti di emissione in acqua - scarichi.

Sigla punto di emissione	Tipologia di scarico	Recapito	Coordinate	Misure da effettuare	Frequenza	Presenza di autocampionatore	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Meteoriche	Trincea drenante	N: 40,15683° E: 18,04530°	Cfr. Tabella 12 e Tabella 13	Trimestrale (Gestione operativa) Semestrale (Gestione Post-operativa)	NO	Cartaceo / informatico

Tabella 12: S1, Parametri e valori limite relativi allo scarico acque meteoriche – FASE DI GESTIONE OPERATIVA

Numero parametro	PARAMETRI	unità di misura	Valori Limite Scarico in trincea drenante	Metodica	Fonte del dato	Reporting
Parametri come da D.Lgs n.152/06 - Allegato 5 alla Parte Terza - Tabella 4			Limiti di cui D.Lgs n.152/06 - Allegato 5 alla Parte Terza - Tabella 4			
1	pH		6-8	APAT CNR	RdP	Trimestrale

Numero parametro	PARAMETRI	unità di misura	Valori Limite Scarico in trincea drenante	Metodica	Fonte del dato	Reporting
2	SAR		10	29/2003		
3	Materiali grossolani	-	assenti			
4	Solidi sospesi totali	mg/L	25			
5	BOD5	mgO2/L	20			
6	COD	mgO2/L	100			
7	Azoto totale	mg N/L	15			
8	Fosforo totale	mg P/L	2			
9	Tensioattivi totali	mg/L	0,5			
10	Alluminio	mg/L	1			
11	Berillio	mg/L	0,1			
12	Arsenico	mg/L	0,05			
13	Bario	mg/L	10			
14	Boro	mg/L	0,5			
15	Cromo totale	mg/L	1			
16	Ferro	mg/L	2			
17	Manganese	mg/L	0,2			
18	Nichel	mg/L	0,2			
19	Piombo	mg/L	0,1			
20	Rame	mg/L	0,1			
21	Selenio	mg/L	0,002			
22	Stagno	mg/L	3			
23	Vanadio	mg/L	0,1			
24	Zinco	mg/L	0,5			
25	Solfuri	mgH2S/L	0,5			
26	Solfiti	mgSO3/L	0,5			
27	Solfati	mgSO4/L	500			
28	Cloro attivo	mg/L	0,2			
29	Cloruri	mgCl/L	200			
30	Fluoruri	mgF/L	1			
31	Fenoli totali	mg/L	0,1			

Numero parametro	PARAMETRI	unità di misura	Valori Limite Scarico in trincea drenante	Metodica	Fonte del dato	Reporting
32	Aldeidi totali	mg/L	0,5			
33	Solventi organici aromatici totali	mg/L	0,01			
34	Solventi organici azotati totali	mg/L	0,01			
35	Saggio di tossicità su Daphnia magna (vedi nota 8 di tabella 3)	LC50 24h	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale			
36	Escherichia coli []	UFC/100 mL				
37	Parametri per i quali è vietato lo scarico di cui al par. 2.1 Allegato 5, parte Terza D.Lgs. 152/2006		Tali sostanze, si intendono assenti quando sono in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del presente decreto o dei successivi aggiornamenti	APAT CNR 29/2003	RdP	Trimestrale
38	Amianto	ff/l		Determinazione tramite SEM – Metodiche ARPA Emilia Romagna o analoghe		

Tabella 13: S1, Parametri e valori limite relativi allo scarico acque meteoriche – FASE DI POST-GESTIONE

Numero parametro	PARAMETRI	unità di misura	Valori Limite Scarico in trincea drenante	Metodica	Fonte del dato	Reporting
Parametri come da D.Lgs n.152/06 - Allegato 5 alla Parte Terza - Tabella 4			Limiti di cui D.Lgs n.152/06 - Allegato 5 alla Parte Terza - Tabella 4			
1	pH		6-8	APAT CNR 29/2003	RdP	Semestrale
2	SAR		10			
3	Materiali grossolani	-	assenti			
4	Solidi sospesi totali	mg/L	25			
5	BOD5	mgO2/L	20			
6	COD	mgO2/L	100			
7	Azoto totale	mg N/L	15			
8	Fosforo totale	mg P/L	2			
9	Tensioattivi totali	mg/L	0,5			
10	Alluminio	mg/L	1			
11	Berillio	mg/L	0,1			
12	Arsenico	mg/L	0,05			
13	Bario	mg/L	10			
14	Boro	mg/L	0,5			

Numero parametro	PARAMETRI	unità di misura	Valori Limite Scarico in trincea drenante	Metodica	Fonte del dato	Reporting
15	Cromo totale	mg/L	1			
16	Ferro	mg/L	2			
17	Manganese	mg/L	0,2			
18	Nichel	mg/L	0,2			
19	Piombo	mg/L	0,1			
20	Rame	mg/L	0,1			
21	Selenio	mg/L	0,002			
22	Stagno	mg/L	3			
23	Vanadio	mg/L	0,1			
24	Zinco	mg/L	0,5			
25	Solfuri	mgH2S/L	0,5			
26	Solfiti	mgSO3/L	0,5			
27	Solfati	mgSO4/L	500			
28	Cloro attivo	mg/L	0,2			
29	Cloruri	mgCl/L	200			
30	Fluoruri	mgF/L	1			
31	Fenoli totali	mg/L	0,1			
32	Aldeidi totali	mg/L	0,5			
33	Solventi organici aromatici totali	mg/L	0,01			
34	Solventi organici azotati totali	mg/L	0,01			
35	Saggio di tossicità su <i>Daphnia magna</i> (vedi nota 8 di tabella 3)	LC50 24h	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale	APAT CNR 29/2003	RdP	Semestrale
36	<i>Escherichia coli</i> []	UFC/100 mL				
37	Parametri per i quali è vietato lo scarico di cui al par. 2.1 Allegato 5, parte Terza D.Lgs. 152/2006		Tali sostanze, si intendono assenti quando sono in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del presente decreto o dei successivi aggiornamenti	Determinazione tramite SEM – Metodiche ARPA Emilia Romagna o analoghe	RdP	Semestrale
38	Amianto	ff/l				



### 6.2.5 Emissioni sonore

Il monitoraggio del rumore avrà lo scopo di verificare le emissioni sonore del sito in generale tramite apposite campagne fonometriche a conferma dei risultati delle valutazioni di impatto acustico eseguite negli anni precedenti essendo un impianto già autorizzato in AIA.

Gli strumenti di misura impiegati per le campagne di rumore esterno saranno soggetti a taratura con frequenza almeno biennale. Copia dei certificati di taratura sarà archiviata presso il sito. Tutte le relazioni di valutazione del rumore, effettuate da tecnico competente in acustica ambientale iscritto nell'elenco ENTECA, Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica, istituito ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 42/2017, saranno archiviate nel sito e messe a disposizione degli enti competenti. I controlli saranno effettuati incaricando società specializzati o tecnici esterni qualificati in acustica. Le analisi del rumore esterno saranno ripetute periodicamente con cadenza annuale e comunque ogni qualvolta si registri un sostanziale cambiamento delle attività, prodotti e servizi, svolti nel sito.

I rilievi fonometrici saranno eseguiti in osservanza delle modalità prescritte dal DM Ambiente 16 Marzo 1998, in particolare, secondo le Linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31.01.2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del d.lgs.4.8.1999 n.372", da un Tecnico Competente in Acustica. Le misure saranno eseguite con strumentazione di classe 1, conforme alle prescrizioni tecniche stabilite dall'Art. 2 del suddetto Decreto. In ogni postazione di misura verrà rilevato il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato secondo la curva di normalizzazione A, per un intervallo di tempo adeguato a garantire stabilità della lettura strumentale e, di conseguenza, la piena significatività della misura.

Saranno inoltre acquisiti i livelli statistici più significativi per procedere al riconoscimento soggettivo e strumentale di eventuali componenti tonali e/o impulsivi presenti nel rumore ambientale. Nella fase di elaborazione dei dati saranno eliminati tutti i rumori atipici eventualmente registrati durante i rilievi fonometrici ed annotati all'atto delle misurazioni.

I rilievi saranno condotti in condizioni meteorologiche adatte alla convalida dei risultati (cielo sereno e ventilazione scarsa).

Tabella 14: rumore

Postazione di misura	Descrittore	Modalità di controllo	Frequenza della misurazione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<i>Cfr. planimetria allegata</i>	<i>LAeq</i>	<i>Verifica limiti</i>	<i>Annuale</i>	<i>Cartaceo / informatico</i>

Le coordinate delle postazioni di misura individuate per gli autocontrolli saranno adeguatamente riportate all'interno della reportistica.

### 6.2.6 Rifiuti

L'attività in esame produce dei rifiuti che, coerentemente col vigente D.Lgs. 152/06, possono essere classificati come Speciali Pericolosi, Speciali Non Pericolosi ovvero come Urbani.

I rifiuti prodotti vengono gestiti a norma del vigente art. 185-bis del D.Lgs. 152/06. In generale i rifiuti vengono identificati mediante codice EER., denominazione rifiuto e stato fisico del rifiuto. I rifiuti prodotti dall'azienda sono caratterizzati a norma di legge e, ove necessario, certificati con rapporto di prova redatto da dott. chimico abilitato. La caratterizzazione e l'attribuzione del codice EER avverrà tenendo conto delle indicazioni e raccomandazioni riportate agli allegati alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

I rifiuti sono depositati temporaneamente all'interno dello stabilimento, in aree confinate e controllate. Sono state realizzate aree di contenimento organizzate in appositi settori, divisi per tipologia e classificazione commerciale. Detti settori sono realizzati su piazzale cementato. Le aree sono individuate mediante etichette di identificazione. **In Allegato è riportata una planimetria dell'impianto con l'indicazione delle zone adibite a deposito temporaneo dei rifiuti.**

Ad ogni deposito viene controllato il volume dei rifiuti collocati nel deposito temporaneo ed allontanati nelle modalità e frequenze indicate dalla legge. La gestione formale e documentale dei rifiuti comprende la compilazione dei formulari, dei registri di carico e scarico ed annualmente della compilazione del modello unico di dichiarazione.

Tabella 15: Caratteristiche delle aree di Deposito temporaneo ex art. 185-bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Identificativo Area Di Deposito Temporaneo	Coordinate/ubicazione	Codici EER presenti(*)	Stato fisico	Fase di provenienza	Modalità di stoccaggio	Caratteristiche area	Modalità registrazione
14 - Cfrplanimetria allegata	Cfrplanimetria allegata	Speciali non pericolosi 15 02 03	Solido NP	DPI esausti	Big bags Sacchi	Area coperta. Basamento in cls	Cartaceo / informatico
14 - Cfr planimetria allegata	Cfrplanimetria allegata	Speciali non pericolosi 15 01 01 15 01 02 15 01 03 16 02 14 16 02 16 16 10 02 17 01 07 17 09 04	Solido NP Liquidi	Piccole manutenzioni/pulizie	Big bags Sacchi Cisternette a tenuta	Basamento in cls	Cartaceo / informatico
9 - Cfr planimetria allegata	Cfrplanimetria allegata	Speciali non pericolosi 19 07 03	Liquido	Percolato di discarica	Vasca interrata	Vasca a tenuta dotata di pompe e sistemi di allarme	Cartaceo / informatico
5 - Cfr planimetria allegata	Cfrplanimetria allegata	Speciali non pericolosi 20 03 04(**)	Liquido	Reflui civili	Vasca interrata	Vasca a tenuta	Cartaceo / informatico
(*) I codici EER indicati sono da ritenersi indicativi e non vincolati in quanto trattasi di rifiuti PRODOTTI e come tali non soggetti a specifica autorizzazione ai sensi del citato art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.							
(**) A norma della vigente normativa, i rifiuti della manutenzione delle fosse settiche sono prodotti da soggetto che effettua la manutenzione							

Tabella 16: Rifiuti prodotti: rendicontazione annuale

EER	Quantità prodotta	Quantità in uscita	Quantità complessiva in giacenza	Impianto di smaltimento/recupero finale	Rif. documentazione e analisi di conformità a requisiti tecnici e ambientali	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Tabella 17: Classificazione e ammissibilità presso gli impianti di destino dei rifiuti prodotti

Tipologia di intervento	Parametri	Frequenza	Modalità registrazione
Caratterizzazione e classificazione ai sensi del Decreto MITE n. 47 del 09/08/2021	Correlati al processo produttivo e sostanze pericolose utilizzate	Annuale ed a ogni modifica del ciclo produttivo o delle sostanze utilizzate che potrebbero influire sulla pericolosità del rifiuto prodotto	Cartaceo / informatico
Analisi chimica per verifica conformità impianti di destino	D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii. DM 05/02/98 e ss.mm.ii. Autorizzazioni singolo impianto	Annuale, ovvero con frequenza richiesta da destinatario	Cartaceo / informatico
Analisi chimica per la verifica del PERCOLATO DI DISCARICA(**)	Volume	Mensile	Cartaceo / informatico
	pH, alcalinità totale, carbonato di calcio, anidride solforosa, tiosolfato, rame, cadmio, nichel,	Trimestrale in fase di gestione operativa Semestrale in fase di gestione	Cartaceo / informatico

	<i>platino, palladio, Amianto*</i>	<i>post-operativa</i>	
<p>(*) Relativamente al parametro “AMIANTO” il relativo valore limite da rispettare è “ASSENZA DI FIBRE DI AMIANTO” dove per assenza di fibre si intende una concentrazione inferiore al LOD della metodica utilizzata.</p> <p>(**) il metodo analitico di riferimento è costituito dalla determinazione tramite SEM</p>			

**Tabella 18: Ispezioni su aree di deposito temporaneo rifiuti – FASE GESTIONE OPERATIVA**

Identificativo area di Deposito Temporaneo	Modalità di controllo area	Frequenza	Modalità registrazione
<i>Rifiuti</i> <i>Cfr Planimetria allegata</i>	<i>Controllo visivo idoneità basamento, contenitori, cartellonistica, presidi di sicurezza etc.</i>	<i>Trimestrale</i>	<i>Cartaceo / informatico</i>
<i>Percolato</i> <i>Cfr Planimetria allegata</i>	<i>Controllo volume</i> <i>Controllo visivo, cartellonistica, presidi di sicurezza etc.</i>	<i>Mensile</i>	<i>Cartaceo / informatico</i>
<p><i>La ditta, in ottemperanza alle prescrizioni avanzate nel tempo dagli Enti, ha dotato la vasca di stoccaggio del percolato di un sistema di allarme sonoro e visivo con soglie di preallarme e allarme relativamente al grado di riempimento della vasca stessa</i></p>			

**Tabella 19: Ispezioni su aree di deposito temporaneo rifiuti – FASE GESTIONE POST-OPERATIVA**

Identificativo area di Deposito Temporaneo	Modalità di controllo area	Frequenza	Modalità registrazione
<i>Rifiuti</i> <i>Cfr Planimetria allegata</i>	<i>Controllo visivo idoneità basamento, contenitori, cartellonistica, presidi di sicurezza etc.</i>	<i>Semestrale</i>	<i>Cartaceo / informatico</i>
<i>Percolato</i> <i>Cfr Planimetria allegata</i>	<i>Controllo volume</i> <i>Controllo visivo, cartellonistica, presidi di sicurezza etc.</i>	<i>Semestrale</i>	<i>Cartaceo / informatico</i>
<p><i>La ditta, in ottemperanza alle prescrizioni avanzate nel tempo dagli Enti, ha dotato la vasca di stoccaggio del percolato di un sistema di allarme sonoro e visivo con soglie di preallarme e allarme relativamente al grado di riempimento della vasca stessa</i></p>			

Relativamente alla verifica dei codici EER presenti e delle relative quantità la ditta utilizza un software gestionale aggiornato secondo le previsioni di legge.

Tutti i rifiuti sono affidati a ditte di trasporto e smaltimento autorizzate e iscritte ai rispettivi albi regionali. Per ciascuna ditta interessata nell’ambito del processo di avvio a recupero/smaltimento dei propri rifiuti, il gestore provvederà ad acquisire copia dell’autorizzazione (in formato cartaceo o digitale) all’esercizio.

Il gestore provvede a verificare il costante rispetto delle prescrizioni AIA ed il loro stato di manutenzione. Relativamente al rischio incendi, data la natura particolare dell’attività, non si prevede un rischio significativo. I controlli sui presidi antincendio sono effettuati da ditte terze autorizzate con le frequenze previste dalla normativa di settore.

L’impianto è altresì dotato di videosorveglianza, allarme antintrusione, vigilanza, rete telefonica mobile, illuminazione interna ed esterna.

## 6.2.7 Prodotti in uscita

L’impianto non produce prodotti in uscita.

## 6.2.8 Monitoraggio delle acque sotterranee e suolo

Il monitoraggio delle acque sotterranee è svolto in ottemperanza alle prescrizioni avanzate da ARPA Puglia – DAP Lecce nell’ambito della CdS del gennaio 2023 relativamente alla progettazione della nuova rete di piezometri. Questa prevede che i nuovi piezometri sono in posizioni tali da assicurare che:

1. il piezometro a monte idrogeologico sia realizzato all'esterno del sito, a distanza tale da non subire direttamente gli effetti della eventuale percolazione dei rifiuti abbancati;
2. i piezometri a valle siano ubicati in modo tale da intercettare il deflusso delle acque che attraversano, nel sottosuolo, la proiezione planimetrica del sito.

I piezometri indicati nella tabella sottostante **SOSTITUISCONO** i pozzi precedentemente utilizzati per il monitoraggio e sono denominati con la **sigla P-A pozzo a monte; P-B, P-C, P-D pozzi a valle**. Solamente il pozzo interno (**P02**) all'impianto conserva la sua precedente denominazione anche e soprattutto al fine di evitare fraintendimenti nelle interpretazioni future dei dati.

I parametri da indagare, in ottemperanza alle richieste avanzate da ARPA Puglia nell'ambito del procedimento, sono quelli di cui alla tab. 2, allegato 5 alla parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 integrati dal parametro "amianto" e dell'indicazione della metodica di misura.

**Tabella 20: Controllo acque sotterranee – GESTIONE OPERATIVA**

Sigla	Parametri	Metodo di misura	Frequenza di misura	Modalità di registrazione
P02 – pozzo interno	Livello freatico	Freatimetro	Mensile	Cartaceo / informatico
P-A – pozzo a monte P02 – pozzo interno P-B – pozzo a valle P-C – pozzo a valle P-D – pozzo a valle	Tabella 2, Allegato 5 alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06 (PCDD/PCDF escluse) Livello freatico  Amianto	APAT CNR 29/2003  Freatimetro  Determinazione tramite SEM – Metodiche ARPA Emilia-Romagna o analoghe	Trimestrale (eccetto P02 mensile)	Cartaceo / informatico
* Relativamente al parametro "AMIANTO" il relativo valore limite da rispettare è "ASSENZA DI FIBRE DI AMIANTO" dove per assenza di fibre si intende una concentrazione inferiore al LOD della metodica utilizzata				

Al termine di ogni campagna trimestrale, il Gestore trasmetterà ad Arpa Puglia ed all'Autorità competente, in accompagnamento ai rapporti di prova riportanti gli esiti del monitoraggio, una tabella riepilogativa, nella quale saranno messi in evidenza:

- o per ogni piezometro a monte dell'impianto:
  - i valori di ciascun parametro ricercato;
  - il relativo valore limite di riferimento;
  - i corrispettivi livelli di guardia, determinati pari all' 80% del valore limite consentito di cui alla Tabella 2, Allegato 5 alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
- o per ogni piezometro a valle dell'impianto:
  - i valori di ciascun parametro ricercato;
  - il relativo valore limite di riferimento;
  - i corrispettivi livelli di guardia, definiti come segue::
    - i. primo livello di guardia: incremento del 30% rispetto al livello di monte;
    - ii. secondo livello di guardia: 80% del valore limite consentito (Tabella 2, Allegato 5 alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06).

Dell'avvenuta effettuazione delle misure operative in caso di superamento di ciascuno dei due livelli di guardia sarà data evidenza nella stessa comunicazione da effettuarsi al termine di ogni campagna trimestrale.

**Tab. 20 bis - tabella riepilogativa campagna di monitoraggio piezometri**

parametro	VL (Tabella 2, Allegato 5 alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06)	Livello di guardia 2 (80% del valore limite VL)	P-A (monte)	Livello di guardia 1 (+30% del valore di monte)	P02 (interno)	P-B (valle)	P-C (valle)	P-D (valle)
Alluminio	200 µg/l	160 µg/l	(es. 100)	(es. 130)				
Antimonio	5 µg/l	4 µg/l	(es. 1)	(es. 1,3)				
Etcc...								

Tabella 21: Controllo acque sotterranee – GESTIONE POST-OPERATIVA

Sigla	Parametri	Metodo di misura	Frequenza di misura	Modalità di registrazione
<del>P02 – pozzo interno</del>	<del>Livello freatico</del>	<del>Freatimetro</del>	<del>Semestrale</del>	<del>Cartaceo / informatico</del>
P-A – pozzo a monte P02 – pozzo interno P-B – pozzo a valle P-C – pozzo a valle P-D – pozzo a valle	Tabella 2, Allegato 5 alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06 (PCDD/PCDF escluse) Livello freatico	APAT CNR 29/2003  Freatimetro	Semestrale	Cartaceo / informatico
	Amianto	Determinazione tramite SEM – Metodiche ARPA Emilia-Romagna o analoghe		
* Relativamente al parametro “AMIANTO” il relativo valore limite da rispettare è “ASSENZA DI FIBRE DI AMIANTO” dove per assenza di fibre si intende una concentrazione inferiore al LOD della metodica utilizzata				

Le caratteristiche del P02 – Pozzo interno e quelle dei piezometri della nuova rete di monitoraggio sono riportate nella tabella che segue, ad eccezione del piezometro di monte P-A, le cui caratteristiche saranno comunicate agli Enti a valle della sua realizzazione, che sarà eseguita entro 90 giorni dal rilascio del titolo autorizzatorio.

Tabella 22: Descrizione dei piezometri individuati per il monitoraggio delle acque sotterranee

Sigla	Coordinate [UTM WGS84-fuso33N]	Quota del boccapozzo [m sul l.m.]	Lunghezza del piezometro [m]	Profondità del tratto fenestrato	Livello statico [m sul l.m.]	Soggiacenza statica da bocca pozzo [m]
P02 Pozzo interno	X: 759384 Y: 4449565	46,62	65	Da -40 a -65	1,54	45.081
P-A	X: 759566 Y: 4449642	//	//	//	//	//
P-B	X: 759354 Y: 4449598	45.22	63	Da -40 a -63	1.52	43.70
P-C	X: 759364 Y: 4449524	44.05	73	Da -40 a -73	1.52	42.53
P-D	X: 759389 Y: 4449458	46.27	63	Da -40 a -63	1.52	44.75
// I dati relativi alla descrizione del piezometro individuato per il monitoraggio delle acque sotterranee saranno comunicati agli Enti a seguito della realizzazione dello stesso.						

Relativamente al monitoraggio del suolo superficiale (TOP SOIL) si prevede di effettuare un controllo con frequenza annuale, in numero 4 punti esterni all’impianto come individuati nella planimetria allegata.

Tabella 23: Controllo TOP SOIL

Sigla	Parametri	Metodo di misura	Frequenza di misura	Modalità di registrazione
TS_1 TS_2 TS_3 TS_4	Tab. 1, colonna A Allegato 5 alla parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. Metalli + Amianto	Decreto Ministeriale del 13/09/1999  Allegato 1 DM 06/09/1994	Annuale	Cartaceo / informatico
* Relativamente al parametro “AMIANTO” il valore limite da rispettare è il medesimo proposto nella citata tabella e pari a 1000 mg/kg s.s. corrispondente al limite di rilevabilità della tecnica analitica (diffrazione a raggi X oppure I.R. – Trasformata di Fourier).				

### 6.2.9 Dati meteorologici

In conformità con il vigente D.Lgs. 36/2003ss.mm.ii., la ditta provvede ad acquisire i dati meteorologici tramite centralina automatica.

Tabella 24: Parametri meteorologici – FASE OPERATIVA

Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
<i>Precipitazioni</i>	<i>mm</i>	<i>giornaliera</i>	<i>informatico</i>	<i>Annuale</i>
<i>Temperatura (max, min)</i>	<i>°C</i>	<i>giornaliera</i>	<i>informatico</i>	<i>Annuale</i>
<i>Direzione e velocità del vento</i>	<i>m/s</i>	<i>giornaliera</i>	<i>informatico</i>	<i>Annuale</i>
<i>Radiazione Globale</i>	<i>W/m2</i>	<i>giornaliera</i>	<i>informatico</i>	<i>Annuale</i>
<i>Umidità atmosferica</i>	<i>%</i>	<i>giornaliera</i>	<i>informatico</i>	<i>Annuale</i>
<i>EvapoTRASPIRAZIONE</i>	<i>mm</i>	<i>giornaliera</i>	<i>Informatico/calcolato</i>	<i>Annuale</i>

Tabella 25: Parametri meteorologici - FASE POST-OPERATIVA

Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
<i>Precipitazioni</i>	<i>mm</i>	<i>Giornaliera sommata ai valori mensili</i>	<i>informatico</i>	<i>Annuale</i>
<i>Temperatura (max, min)</i>	<i>°C</i>	<i>Media mensile</i>	<i>informatico</i>	<i>Annuale</i>
<i>Direzione e velocità del vento</i>	<i>m/s</i>	<i>-</i>	<i>informatico</i>	<i>Annuale</i>
<i>Radiazione Globale</i>	<i>W/m2</i>	<i>Giornaliera</i>	<i>informatico</i>	<i>Annuale</i>
<i>Umidità atmosferica</i>	<i>%</i>	<i>Media mensile</i>	<i>informatico</i>	<i>Annuale</i>
<i>EvapoTRASPIRAZIONE</i>	<i>mm</i>	<i>Giornaliera sommata ai valori mensili</i>	<i>Informatico/calcolato</i>	<i>Annuale</i>

### 6.2.10 Topografia dell'area

La tabella seguente riporta i controlli da effettuare per valutare la topografia dell'area di discarica

**Tabella 26: Topografia dell'area - FASE GESTIONE OPERATIVA**

Parametro	UM	Metodo misura	Frequenza misure	Fonte del dato	Reporting
<i>Volume occupato</i>	<i>m3</i>	<i>Rilevazioni topografiche</i>	<i>semestrale</i>		<i>Annuale</i>
<i>Volume residuo</i>	<i>m3</i>	<i>Rilevazioni topografiche</i>	<i>semestrale</i>		<i>Annuale</i>
<i>Struttura e composizione</i>	<i>m (quote raggiunte)</i>	<i>Rilevazioni topografiche</i>	<i>Annuale</i>		<i>Annuale</i>
<i>Assestamento</i>	<i>m (quote raggiunte)</i>	<i>Rilevazioni topografiche</i>	<i>semestrale</i>		<i>Annuale</i>

**Tabella 27: Topografia dell'area - FASE GESTIONE POST-OPERATIVA**

Parametro	UM	Metodo misura	Frequenza misure	Fonte del dato	Reporting
<i>Struttura e composizione</i>	<i>m (quote raggiunte)</i>	<i>Rilevazioni topografiche</i>	<i>Semestrale per i primi 3 anni</i> <i>Annuale in seguito</i>		<i>Annuale</i>
<i>Assestamento</i>	<i>m (quote raggiunte)</i>	<i>Rilevazioni topografiche</i>	<i>Semestrale per i primi 3 anni</i> <i>Annuale in seguito</i>		<i>Annuale</i>

### 6.2.11 Gestione Eventi Incidentali

Il processo in esame non presenta casi prevedibili di emissioni eccezionali (che interessino le diverse matrici ambientali) che richiedano specifiche procedure di controllo.

Il gestore riporterà comunque immediatamente in maniera scritta all'autorità competente ed all'ARPA le informazioni in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente secondo il modello di reporting, che eventualmente, verrà fissato nell'AIA.

Nei casi di eventi eccezionali ricadenti nell'ambito del titolo V della parte quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i. si applicano le procedure operative, amministrative e di reporting ivi disciplinate.

**Tabella 28: Esempio per il monitoraggio eventi incidentali**

Condizione anomalia di funzionamento	Parametri inquinante	Concentrazione	Inizio superamento data, ora	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità comunicazione all'autorità	azioni ARPA
<i>Sversamenti</i>								
<i>Perdite</i>								
<i>Altre eventi incidentali</i>								

In ogni caso anomalie e malfunzionamenti saranno comunicati per iscritto, via fax o pec, alla Autorità competente, all'ARPA ed al Sindaco, come disposto dall'art.271, comma 14 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.,



illustrando cause dell'evento, azioni intraprese, eventuali ricadute ambientali previste, possibile data di fine emergenza ed ogni altra informazione ritenuta utile. Dovrà garantire in immediatezza ogni comunicazione agli Enti ed Autorità di Controllo per la messa in atto delle operazioni di messa in sicurezza e di pubblico soccorso. **Ogni evento incidentale o malfunzionamento dovrà essere annotato in apposita sezione del report annuale che il Gestore dovrà presentare all'Autorità Competente e all'Organo di Controllo.**

In ottemperanza all'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/2006 ss.m.ii. il gestore, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, informa immediatamente (per mezzo sia mail che PEC) l'autorità competente, il Comune, la ASL e ARPA Puglia DAP di Lecce e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

La comunicazione di cui sopra deve contenere:

- la descrizione dell'incidente o degli eventi imprevisti;
- le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- la durata;
- le matrici ambientali coinvolte;
- le misure da adottare immediatamente per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

I criteri minimi secondo i quali il gestore deve comunicare i suddetti incidenti o eventi imprevisti, che incidano significativamente sull'ambiente, sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'Allegato X alla parte II del D. Lgs. n. 152/06 e smi, a seguito di:

- superamenti dei limiti per le matrici ambientali;
- malfunzionamenti dei presidi ambientali (ad esempio degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera e/o impianti di depurazione, etc.);
- danneggiamenti o rotture di apparecchiature/attrezzature (serbatoi, tubazioni, etc.) e degli impianti produttivi;
- incendio;
- esplosione;
- gestione non adeguata degli impianti di produzione e dei presidi ambientali, da parte del personale preposto e che comportano un rilascio incontrollato di sostanze inquinanti;
- interruzioni elettriche nel caso di impossibilità a gestire il processo produttivo con sistemi alternativi (es. gruppi elettrogeni);
- rilascio non programmato e non controllato di qualsiasi sostanza pericolosa (infiammabile e/o tossica) da un contenimento primario. Il contenimento primario può essere, ad esempio, un serbatoio, recipiente, tubo, autobotte, ferrocisterna, apparecchiatura destinata a contenere la sostanza o usata per il trasferimento dello stesso;
- eventi naturali.

Il gestore inoltre, entro il giorno successivo alla fine all'evento, invia un rapporto conclusivo (per mezzo PEC) contenente - in aggiunta agli elementi precedenti - anche le seguenti informazioni:

- punto di rilascio (anche mediante georeferenziazione);
- tipo di evento/superamento del limite (descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto);
- data/e e durata dell'evento occorso;
- stima della quantità emessa, descrivendo nel report la metodologia di stima;
- i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente;
- l'analisi delle cause;
- le misure di emergenza adottate;
- le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.

Tali informazioni saranno contenute anche nella Relazione annuale.



### 6.2.12 Violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

In caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore riporterà immediatamente in maniera scritta all'Autorità Competente ed all'ARPA le informazioni pertinenti adottando nel contempo tutte le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.

Le comunicazioni dovranno illustrare le cause dell'evento, azioni intraprese, eventuali ricadute ambientali previste, possibile data di fine emergenza ed ogni altra informazione ritenuta utile. Il gestore dovrà garantire in immediatezza ogni comunicazione agli Enti ed Autorità di Controllo per la messa in atto delle operazioni di messa in sicurezza e di pubblico soccorso. **Ogni evento incidentale o malfunzionamento dovrà essere annotato in apposita sezione del report annuale che il Gestore dovrà presentare all'Autorità Competente e all'Organo di Controllo.**

### 6.2.13 Indicatori di prestazione

Al fine di determinare un indicatore utile a valutare il consumo di energia per unità di prodotto realizzato, si è previsto di confermare gli indicatori già presenti nel precedente Piano di Monitoraggio e Controllo da confrontarsi, ove disponibili, con quanto previsto [dal D.Lgs. 36/2003 ss.mm.ii.](#)

Tabella 29: Indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Numeratore	Ton di rifiuti smaltiti	Valore	UM
Energia Elettrica (kWh)				Kw/ton
Gasolio (lt)				lt/ton
Percolato smaltito (tonn)				tonn/tonn
Rifiuti prodotti (tonn) escluso percolato				tonn/tonn

## 6.3 Metodi Analitici Chimici e Fisici

I metodi analitici, chimici e fisici adottati per l'esecuzione dei campionamenti e delle misure in autocontrollo sono riportati nelle tabelle dei precedenti paragrafi.

Il gestore garantirà un accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento e monitoraggio, assicurando che i sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo, rispettino le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

## 6.4 Controllo e manutenzione

L'azienda è dotata di un sistema di monitoraggio e controllo delle manutenzioni delle apparecchiature e degli impianti industriali che consente di verificare, programmare e gestire puntualmente le attività di controllo e manutenzione.

Le attività di controllo e manutenzione riguardano, in maniera non esaustiva, gli impianti di trattamento delle acque meteoriche, le prove di funzionamento degli allarmi collegati alla vasca di stoccaggio del percolato, la tenuta delle vasche.

La tabella seguente riporta per ciascuna delle attività in programma, il cronoprogramma preventivo e la data effettiva di esecuzione dell'attività.

Tabella 30: fac simile Registro delle attività di manutenzione – ESEMPIO DI COMPILAZIONE. Il colore indica il mese in cui è programmata l'attività, la data indica il giorno di effettiva esecuzione. Le frequenze di controllo sono stabilite sulla base delle indicazioni di manutenzione previsti/prescritti per la specifica attività

ANNO 202x	Mese											
Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Centralina meteo						xx/06						xx/12
Messa a terra		xx/02										
Verifica funzionamento pompe	xx/01		xx/03		xx/05		xx/07		xx/09		xx/11	
Pesa				xx/04								
Impianto prima pioggia – ispezione	xx/01		xx/03		xx/05		xx/07		xx/09		xx/11	
Impianto prima pioggia – spurgo									xx/09			
Prova tenuta vasche							xx/07					
Estintori	xx/01						xx/07					

Con specifico riferimento alla prova di tenuta delle vasche interrate, il gestore effettuerà con cadenza ANNUALE una prova di tenuta. Tale attività prevede che si rilevi il livello del pelo libero del liquido contenuto in un intervallo temporale di almeno 48 ore avendo cura di chiudere i collegamenti a monte e a valle della vasca.

## 6.5 Comunicazione dei risultati del monitoraggio

I risultati delle specifiche azioni di monitoraggio saranno comunicati alle specifiche autorità competenti con la frequenza e secondo le modalità indicate nei precedenti paragrafi.

Annualmente, come previsto dalla vigente normativa e dalle prescrizioni contenute nella vigente AIA si provvederà ad inviare all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo una relazione di sintesi contenente gli esiti di tutte le azioni di monitoraggio per le quali nelle precedenti tabelle è stato indicato il reporting annuale all'A.C..

Il gestore conserverà i risultati analitici dei campionamenti prescritti per un periodo di 10 anni e, comunque, per tutta la durata dell'AIA e li metterà a disposizione dell'AC qualora questa ne faccia richiesta.

Le analisi relative ai campionamenti dovranno essere inserite e consolidate entro 90 giorni dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata e trasmessa all'AC e ad ARPA Puglia entro il 30 aprile di ogni anno. Il gestore avrà altresì l'obbligo di compilazione ed aggiornamento del Catasto delle Emissioni Territoriali (CET) ai sensi della DGR 180/2014.

Il report annuale dovrà contenere, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 13, comma 5 del D. Lgs. n. 36/2013 e smi la sintesi dei risultati della gestione della discarica e dell'attuazione del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente nonché una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte dalla vigente Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il report annuale dovrà comprendere pertanto il riassunto e la presentazione in modo efficace dei risultati del monitoraggio e di tutti i dati e le informazioni relative alla conformità normativa, nonché alle azioni correttive e di miglioramento ambientale adottate.

I dati forniti nel report annuale saranno trasmessi anche su supporto informatico; le tabelle riassuntive saranno elaborate in formato .xls e potranno essere corredate da opportuni grafici.

Le informazioni minime da inserire nel report annuale sono:

- quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale;
- prezzi di conferimento;
- andamento dei flussi e del volume di percolato e relative procedure di trattamento e smaltimento;
- volume occupato e capacità residua nominale della discarica;
- quantità di materie prime utilizzate;
- quantità di combustibili utilizzati;
- consumi idrici;
- consumi energetici;
- quantitativi di rifiuti prodotti con indicazione dei relativi codici EER;
- risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica;
- risultati delle verifiche trimestrali condotte sulle aree di stoccaggio e di deposito temporaneo;
- risultati degli autocontrolli effettuati sulle matrici ambientali (emissioni diffuse, scarichi idrici, acque sotterranee, suolo, rumore, etc.) comprensivi di commento degli esiti, rapporti di prova con giudizio finale e corredate dei relativi verbali di campionamento;
- esiti verifiche prove di tenuta vasche interrate;
- descrizione di ogni anomalia/guasto/malfunzionamento/evento incidentale/superamento VL verificatosi.

## 7 QUADRO SINOTTICO DEI CONTROLLI E PARTECIPAZIONE DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nella seguente tabella sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella 31: Soggetti responsabili dell'attuazione del PMC

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE	TIPOLOGIA DELL'ATTIVITA'
Gestore impianto	Proprietario dello stabilimento	REISrl	Gestore
Referenti dell'impianto	Responsabile tecnico dell'impianto		Soggetto attuatore
Autorità Competente	Provincia di LECCE		
Ente di Controllo	ARPA DAP LECCE		

### 7.1 Sintesi dell'attività di monitoraggio a carico del gestore

Nella tabella seguente si riporta il quadro sinottico degli aspetti che saranno monitorati e che saranno inseriti nell'ambito della reportistica annuale all'A.C. Tali attività sono a carico del Gestore il quale si avvarrà, ove ritenuto opportuno, di società terza contraente.

Tabella 32: Quadro sinottico dei controlli e delle misurazioni in autocontrollo delle matrici ambientali in FASE OPERATIVA

PAR. tabella	FASI	GESTORE o terzo controllore		SOGGETTO TERZO CONTROLLORE
		Autocontrollo	Reporting	Attività
6.2.2	Materie Prime e prodotti in ingresso			
Tabella 1	Consumi	Mensile	Annuale	Verifica dati
Tabella 2	Rifiuti in ingresso	Mensile	Annuale	Verifica dati
Tabella 4	Risorse idriche	Mensile	Annuale	Verifica dati
Tabella 5	Carburante	Mensile	Annuale	Verifica dati
Tabella 7	Risorse Energetiche	Mensile	Annuale	Verifica dati
6.2.3	Emissioni in atmosfera			
Tabella 8 + Tabella 10	Emissioni diffuse	Quindicinale sino a copertura dell'intera superficie dei rifiuti contenenti amianto almeno con c.ca 2m di spessore di rifiuti inerti, previa messa in opera di 1m di stabilizzato di cava.  Semestrale, previo assenso di ARPA Puglia, come	Annuale	Verifica dati

PAR. tabella	FASI	GESTORE o terzo controllore		SOGGETTO TERZO CONTROLLORE
		Autocontrollo	Reporting	Attività
		formalizzato mediante presa d'atto dell'Autorità Competente, in ossequio alle indicazioni di cui al parere ARPA DAP Lecce Prot. n.47785 del 06/08/2025.		
6.2.4	Emissioni in acqua			
Tabella 12	Scarico acque meteoriche	Trimestrale	Annuale	Verifica dati
6.2.5	Emissioni sonore			
Tabella 14	Rumore	Annuale	Annuale	Verifica dati
6.2.6	Rifiuti			
Tabella 16	Rifiuti prodotti	Annuale	Annuale	Verifica dati
Tabella 17	Percolato (Volume)	Mensile	Annuale	Verifica dati
	Percolato (caratterizzazione)	Trimestrale	Annuale	Verifica dati
6.2.8	Monitoraggio delle acque sotterranee e suolo			
Tabella 20	Acque sotterranee (pozzo interno – livello freatico)	Mensile	Annuale	Verifica dati
	Acque sotterranee (livello freatico + caratterizzazione chimico/fisica)	Trimestrale	Annuale	Verifica dati
Tabella 23	Top Soil	Annuale	Annuale	Verifica dati
6.2.9	Dati meteorologici			
Tabella 24	Parametri meteorologici	giornaliera	Annuale	Verifica dati
6.2.10	Topografia dell'area			
Tabella 26	Topografia dell'area	Semestrale	Annuale	Verifica dati
	Topografia dell'area (Struttura e composizione)	Annuale		
6.2.13	Indicatori di prestazione			
Tabella 29	Indicatori di prestazione	Annuale	Annuale	Verifica dati

Tabella 33: Quadro sinottico dei controlli e delle misurazioni in autocontrollo delle matrici ambientali in FASE POST-OPERATIVA

PAR. tabella	FASI	GESTORE o terzo controllore		SOGGETTO TERZO CONTROLLORE
		Autocontrollo	Reporting	Attività

PAR. tabella	FASI	GESTORE o terzo controllore		SOGGETTO TERZO CONTROLLORE
		Autocontrollo	Reporting	Attività
6.2.2	Materie Prime e prodotti in ingresso			
Tabella 1	Consumi	Annuale	Annuale	Verifica dati
Tabella 4	Risorse idriche	Annuale	Annuale	Verifica dati
Tabella 5	Carburante	Annuale	Annuale	Verifica dati
Tabella 7	Risorse Energetiche	Annuale	Annuale	Verifica dati
6.2.3	Emissioni in atmosfera			
Tabella 9+ Tabella 10	Emissioni diffuse	Semestrale	Annuale	Verifica dati
Tabella 9+ Tabella 10	Fibre di amianto disperse in aria	Annuale.  Tale monitoraggio potrà essere omesso, a valle della valutazione degli esiti di tutte le campagne di misura eseguite nella fase operativa da parte di ARPA Puglia ed Autorità Competente	Annuale	Verifica dati
6.2.4	Emissioni in acqua			
Tabella 13	Scarico acque meteoriche	Semestrale	Annuale	Verifica dati
6.2.5	Emissioni sonore			
Tabella 14	Rumore	Annuale	Annuale	Verifica dati
6.2.6	Rifiuti			
Tabella 16	Rifiuti prodotti	Annuale	Annuale	Verifica dati
6.2.8	Monitoraggio delle acque sotterranee e suolo			
Tabella 21	Acque sotterranee	Semestrale	Annuale	Verifica dati
6.2.9	Dati meteorologici			
Tabella 25	Parametri meteorologici	Annuale	Annuale	Verifica dati
6.2.10	Topografia dell'area			
Tabella 27	Topografia dell'area	Annuale	Annuale	Verifica dati
6.2.13	Indicatori di prestazione			
Tabella 29	Indicatori di prestazione	Annuale	Annuale	Verifica dati

Tabella 34: Quadro sinottico degli AUTOCONTROLLI in fase di GESTIONE OPERATIVA

MATRICE/FASE	PUNTI DI CAMPIONAMENTO	FREQUENZA	PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	METODO DI MISURA	METODICA ANALITICA	VALORE LIMITE
Emissioni diffuse	ED_01 ED_02 ED_03 ED_04 ED_05 ED_06	Quindicinale (rif Tab.8)	Fibre libere di amianto	ff/l	ALLEGATO 2 DM 06/09/1994 Metodo B o MOCF	ALLEGATO 2 DM 06/09/1994 Metodo B o MOCF	2 (interno catino) 0,8 (altri)
			Polveri totali	mg/m3	UNI EN 482:2021 + UNI EN 689:2018 + MU 1998:13	UNI EN 482:2021 + UNI EN 689:2018 + MU 1998:13	5
		Mensile	Frazione inalabile (10-100 µm)	mg/m3	MU 1998:13	MU 1998:13	5
			Frazione respirabile (< 4 µm)	mg/m3	MU 2010:2011	MU 2010:2011	3
			PM10	µg/m3	UNI EN 12341:2014	UNI EN 12341:2014	50
			PM2.5	µg/m3	UNI EN 12341:2014	UNI EN 12341:2014	25
			pH				6-8
Scarichi idrici	S1	Trimestrale	SAR				10
			Materiali grossolani	-			assenti
			Solidi sospesi totali	mg/L			25
			BOD5	mgO2/L			20
			COD	mgO2/L			100
			Azoto totale	mg N/L			15
			Fosforo totale	mg P/L			2
			Tensioattivi totali	mg/L			0,5
			Alluminio	mg/L			1
			Berillio	mg/L			0,1
			Arsenico	mg/L			0,05
			Bario	mg/L			10
			Boro	mg/L			0,5
			Cromo totale	mg/L			1
			Ferro	mg/L			2
			Manganese	mg/L			0,2
			Nichel	mg/L			0,2
			Piombo	mg/L			0,1
			Rame	mg/L			0,1
			Selenio	mg/L			0,002
			Stagno	mg/L			3
			Vanadio	mg/L			0,1
			Zinco	mg/L			0,5
			Solfuri	mgH2S/L			0,5
			Solfati	mgSO3/L			0,5
			Solfati	mgSO4/L			500
			Cloro attivo	mg/L			0,2
			Cloruri	mgCl/L			200
			Fluoruri	mgF/L			1

MATRICE/FASE	PUNTI DI CAMPIONAMENTO	FREQUENZA	PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	METODO DI MISURA	METODICA ANALITICA	VALORE LIMITE
			Fenoli totali	mg/L			0,1
			Aldeidi totali	mg/L			0,5
			Solventi organici aromatici totali	mg/L			0,01
			Solventi organici azotati totali	mg/L			0,01
			Saggio di tossicità su <i>Daphnia magna</i> (vedi nota 8 di tabella 3)	LC50 24h			il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale
			<i>Escherichia coli</i> []	UFC/100 mL			
			Parametri per i quali è vietato lo scarico di cui al par. 2.1 Allegato 5, parte Terza D.Lgs. 152/2006				Tali sostanze, si intendono assenti quando sono in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del presente decreto o dei successivi aggiornamenti
			Amianto	ff/l			Determinazione tramite SEM – Metodiche ARPA Emilia Romagna o analoghe
			LAeq	dB(A)			70 dB(A) periodo diurno 60 dB(A) periodo notturno
Rumore	Postazione A Postazione B Postazione C Postazione D Postazione E	Annuale	Volume	m3			-
			pH	-			-
			Alcalinità totale				
			Carbonato di Calcio	mg/l			
			Anidride solforosa	mg/l			
			Tiosolfato	mg/l			
			Rame	mg/l			
			Cadmio	mg/l			
			Nichel	mg/l			
Percolato	Vasca percolato	Trimestrale	Platino	mg/l			



MATRICE/FASE	PUNTI DI CAMPIONAMENTO	FREQUENZA	PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	METODO DI MISURA	METODICA ANALITICA	VALORE LIMITE
			Palladio	mg/l			"ASSENZA DI FIBRE DI AMIANTO" dove per assenza di fibre si intende una concentrazione inferiore al LOD della metodica utilizzata
			Amianto	ff/l	Determinazione SEM – Metodiche ARPA Emilia Romagna o analoghe	Determinazione tramite SEM – Metodiche ARPA Emilia Romagna o analoghe	
	P02 – pozzo interno	Mensile	Livello freatico	metri	Freatimetro	Freatimetro	-
	P-A – pozzo a monte P-B – pozzo a valle P-C – pozzo a valle P-D – pozzo a valle	Trimestrale	Livello freatico	metri	Freatimetro	Freatimetro	
Acque sotterranee	P-A – pozzo a monte P02 – pozzo interno P-B – pozzo a valle P-C – pozzo a valle P-D – pozzo a valle	trimestrale	Alluminio	µg/l	UNI EN ISO APAT CNR 29/2003	UNI EN ISO APAT CNR 29/2003	200
			Antimonio	µg/l			5
			Argento	µg/l			10
			Arsenico	µg/l			10
			Berillio	µg/l			4
			Cadmio	µg/l			5
			Cobalto	µg/l			50
			Cromo totale	µg/l			50
			Cromo (VI)	µg/l			5
			Ferro	µg/l			200
			Mercurio	µg/l			1
			Nichel	µg/l			20
			Piombo	µg/l			10
			Rame	µg/l			1000
			Selenio	µg/l			10
			Manganese	µg/l			50
			Tallio	µg/l			2
			Zinco	µg/l			3000
			Boro	µg/l			1000
			Cianuri liberi	µg/l			50
			Fluoruri	µg/l			1500
			Nitriti	µg/l			500
			Solfati	mg/L			250
			Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	µg/l			350
	Amianto (fibre A > 10 mm)			ff/l	Determinazione tramite SEM – Metodiche ARPA Emilia Romagna o analoghe	Determinazione tramite SEM – Metodiche ARPA Emilia Romagna o analoghe	"ASSENZA DI FIBRE DI AMIANTO" dove per assenza di fibre si intende una

MATRICE/FASE	PUNTI DI CAMPIONAMENTO	FREQUENZA	PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	METODO DI MISURA	METODICA ANALITICA	VALORE LIMITE
							concentrazione inferiore al LOD della metodica utilizzata
			Coliformi Totali	UFC/100ml			-
			Coliformi fecali	UFC/100ml			-
			Streptococchi fecali	UFC/100ml	APAT CNR 29/2003	APAT CNR 29/2003	-
TOP SOIL	TS_01 TS_02 TS_03 TS_04	Annuale	Antimonio	mg/kg s.s.	Decreto Ministeriale del 13/09/1999	Decreto Ministeriale del 13/09/1999	10
			Arsenico	mg/kg s.s.			20
			Berillio	mg/kg s.s.			2
			Cadmio	mg/kg s.s.			2
			Cobalto	mg/kg s.s.			20
			Cromo totale	mg/kg s.s.			150
			Cromo VI	mg/kg s.s.			2
			Mercurio	mg/kg s.s.			1
			Nichel	mg/kg s.s.			120
			Piombo	mg/kg s.s.			100
			Rame	mg/kg s.s.			120
			Selenio	mg/kg s.s.			3
			Stagno	mg/kg s.s.			1
			Tallio	mg/kg s.s.			1
			Vanadio	mg/kg s.s.			90
			Zinco	mg/kg s.s.			150
			Amianto	mg/kg s.s.	Allegato 1 DM 06/09/1994	Allegato 1 DM 06/09/1994	1000

Tabella 35: Quadro sinottico degli AUTOCONTROLLI in fase di POST-GESTIONE

MATRICE/FASE	PUNTI DI CAMPIONAMENTO	FREQUENZA	PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	METODO DI MISURA	METODICA ANALITICA	VALORE LIMITE
Emissioni diffuse	ED_01 ED_02 ED_03 ED_04 ED_05 ED_06	Semestrale	Fibre libere di ambiente	fff/4	ALLEGATO 2 DM 06/09/1994 Metodo B	ALLEGATO 2 DM 06/09/1994 Metodo B	2 (interno-cattino)
			Polveri totali	mg/m3	UNI EN 482:2021 + UNI EN 689:2018 + MU 1998:13	UNI EN 482:2021 + UNI EN 689:2018 + MU 1998:13	5
			Frazione inalabile (10-100 µm)	mg/m3	MU 1998:13	MU 1998:13	5
			Frazione respirabile (< 4 µm)	mg/m3	MU 2010:2011	MU 2010:2011	3
			PM10	µg/m3	UNI EN 12341:2014	UNI EN 12341:2014	50
			PM2.5	µg/m3	UNI EN 12341:2014	UNI EN 12341:2014	25
			pH				6-8
			SAR				10
			Materiali grossolani	-			assenti
			Solidi sospesi totali	mg/L			25
Scarichi idrici	S1	Semestrale	BOD5	mgO2/L			20
			COD	mgO2/L			100
			Azoto totale	mg N/L			15
			Fosforo totale	mg P/L			2
			Tensioattivi totali	mg/L			0,5
			Alluminio	mg/L			1
			Berillio	mg/L			0,1
			Arsenico	mg/L			0,05
			Bario	mg/L			10
			Boro	mg/L			0,5
			Cromo totale	mg/L			1
			Ferro	mg/L			2
			Manganese	mg/L			0,2
			Nichel	mg/L			0,2
			Piombo	mg/L			0,1
			Rame	mg/L			0,1
			Selenio	mg/L			0,002
			Stagno	mg/L			3
			Vanadio	mg/L			0,1
			Zinco	mg/L			0,5
			Solfuri	mgH2S/L			0,5
			Solfati	mgSO3/L			0,5
			Solfati	mgSO4/L			500
			Cloro attivo	mg/L			0,2
			Cloruri	mgCl/L			200
			Fluoruri	mgF/L			1

MATRICE/FASE	PUNTI DI CAMPIONAMENTO	FREQUENZA	PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	METODO DI MISURA	METODICA ANALITICA	VALORE LIMITE
			Fenoli totali	mg/L			0,1
			Aldeidi totali	mg/L			0,5
			Solventi organici aromatici totali	mg/L			0,01
			Solventi organici azotati totali	mg/L			0,01
			Saggio di tossicità su <i>Daphnia magna</i> (vedi nota 8 di tabella 3)	LC50 24h			il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale
			<i>Escherichia coli</i> []	UFC/100 mL			
			Parametri per i quali è vietato lo scarico di cui al par. 2.1 Allegato 5, parte Terza D.Lgs. 152/2006				Tali sostanze, si intendono assenti quando sono in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del presente decreto o dei successivi aggiornamenti
			Amianto	ff/l			
			LAeq	dB(A)			70 dB(A) periodo diurno 60 dB(A) periodo notturno
			Volume	m3			-
Percolato	Vasca percolato	Semestrale	pH	-	UNI EN ISO APAT CNR 29/2003	UNI EN ISO APAT CNR 29/2003	-
			Alcalinità totale				
			Carbonato di Calcio	mg/l			
			Anidride solforosa	mg/l			
			Tiosolfato	mg/l			
			Rame	mg/l			
			Cadmio	mg/l			
			Nichel	mg/l			
			Platino	mg/l			

MATRICE/FASE	PUNTI DI CAMPIONAMENTO	FREQUENZA	PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	METODO DI MISURA	METODICA ANALITICA	VALORE LIMITE
			Palladio	mg/l			"ASSENZA DI FIBRE DI AMIANTO" dove per assenza di fibre si intende una concentrazione inferiore al LOD della metodica utilizzata
			Amianto	ff/l	Determinazione tramite SEM – Metodiche ARPA Emilia Romagna o analoghe	Determinazione tramite SEM – Metodiche ARPA Emilia Romagna o analoghe	
	P02 – pozzo interno	Semestrale	Livello freatico	metri	Freatimetro	Freatimetro	-
	P-A – pozzo a monte		Livello freatico	metri	Freatimetro	Freatimetro	
	P-B – pozzo a valle	Semestrale					
	P-C – pozzo a valle						
	P-D – pozzo a valle						
Acque sotterranee	P-A – pozzo a monte P02 – pozzo interno P-B – pozzo a valle P-C – pozzo a valle P-D – pozzo a valle	Semestrale	Alluminio	µ/l	UNI EN ISO APAT CNR 29/2003	UNI EN ISO APAT CNR 29/2003	200
			Antimonio	µ/l			5
			Argento	µ/l			10
			Arsenico	µ/l			10
			Berillio	µ/l			4
			Cadmio	µ/l			5
			Cobalto	µ/l			50
			Cromo totale	µ/l			50
			Cromo (VI)	µ/l			5
			Ferro	µ/l			200
			Mercurio	µ/l			1
			Nichel	µ/l			20
			Piombo	µ/l			10
			Rame	µ/l			1000
			Selenio	µ/l			10
			Manganese	µ/l			50
			Tallio	µ/l			2
			Zinco	µ/l			3000
			Boro	µ/l			1000
			Gianuri liberi	µ/l			50
			Fluoruri	µ/l			1500
			Nitriti	µ/l			500
			Nitriti	µ/l			250
			Solfati	mg/L			
			Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	µ/l			350
			Amianto (fibre A > 10 mm)	ff/l	Determinazione tramite SEM – Metodiche ARPA Emilia Romagna o analoghe	Determinazione tramite SEM – Metodiche ARPA Emilia Romagna o analoghe	"ASSENZA DI FIBRE DI AMIANTO" dove per assenza di fibre si intende una concentrazione

MATRICE/FASE	PUNTI DI CAMPIONAMENTO	FREQUENZA	PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	METODO DI MISURA	METODICA ANALITICA	VALORE LIMITE
TOP SOIL	TS_01 TS_02 TS_03 TS_04	Annuale					<i>inferiore al LOD della metodica utilizzata</i>
			Coliformi Totali	UFC/100ml			-
			Coliformi fecali	UFC/100ml	APAT CNR 29/2003	APAT CNR 29/2003	-
			Strepococchi fecali	UFC/100ml			-
			Antimonio	mg/kg s.s.			10
			Arsenico	mg/kg s.s			20
			Berillio	mg/kg s.s			2
			Cadmio	mg/kg s.s			2
			Cobalto	mg/kg s.s			20
			Cromo totale	mg/kg s.s			150
			Cromo VI	mg/kg s.s			2
			Mercurio	mg/kg s.s			1
			Nichel	mg/kg s.s			120
			Piombo	mg/kg s.s			100
			Rame	mg/kg s.s			120
			Selenio	mg/kg s.s			3
			Composti organo stannici	mg/kg s.s			1
			Tallio	mg/kg s.s			1
			Vanadio	mg/kg s.s			90
			Zinco	mg/kg s.s			150
			Amianto	mg/kg s.s	Allegato 1 DM 06/09/1998	Allegato 1 DM 06/09/1998	1000